

## Taranto: ZONA DI SACRIFICIO.

Inviato da Redazione  
lunedì 12 settembre 2022  
Ultimo aggiornamento giovedì 15 settembre 2022

WIND DAYS A TARANTO &ndash; La Bottega del Barbieri

8 Settembre 2022 Redazione La Bottega dei Barbieri

Finalmente nell'agosto 2022 a Taranto vengono riviste alcune misure di salute pubblica ma si sono persi 7 anni. Ecco la storia:

PeaceLink chiede i "Wind Days per i cittadini" a Taranto. Era l'11/11/2015Stamattina per via delle condizioni meteo (vento da nord-ovest, ossia dall'area industriale) gli IPA alle 7 di mattina hanno superato la soglia di 100 nanogrammi a metro cubo.

Gli IPA sono cancerogeni e, secondo ARPA, provengono dall'ILVA per il 99% delle emissioni totali locali.

Come si può vedere dalle previsioni meteo, il vento alle ore 12 cambia oggi direzione e vi sarà molto probabilmente un crollo degli IPA. Ma nessuno a Taranto avvisa i cittadini sui comportamenti da adottare.

Chiediamo alla ASL di lanciare le allerta IPA e di creare un sistema di "Wind Days per i cittadini" in modo da avvisarli quando si prevedono picchi di aria cancerogena.

Basta consultare le previsioni meteo e avvisare la popolazione, non è difficile.

Questo servizio di prevenzione servirebbe ai cittadini per effettuare il ricambio dell'aria in casa quando non vi sono i picchi cancerogeni.

Il cambio dell'aria in casa è un'operazione importante. Cambiare l'aria durante i momenti di picco degli significa riempire la casa di aria cancerogena.

Non riteniamo completo il sistema dei Wind Days attuale. Tale sistema avvisa solo &ldquo;ILVA: vogliamo anche che si avvisino i cittadini.

Oltre a moderare la produzione delle cokerie ILVA nei giorni critici occorrerebbe a nostro parere anche non aprire le finestre nei momenti di picco di inquinamento facilmente prevedibili.

I dati sono evidenti e nei picchi si superano anche di cinque volte, come stamattina, i valori critici del 2009-2010.

Ovviamente la nostra richiesta finale è quella di eliminare la causa di tutto ciò: occorre fermare &ldquo;inquinamento dell&rsquo;ILVA e avviare una bonifica e riconversione con fondi europei.

Ma ne frattempo i cittadini vanno tutelati e le loro case non si devono riempire di aria cancerogena nei momenti di picco.

Alessandro Marescotti

Presidente di PeaceLink

<https://www.pressenza.com/it/2015/11/peacelink-chiede-i-wind-days-per-i-cittadini-a-taranto/>

Le dure parole dell&rsquo;ONU su Taranto:  
&ldquo;Una macchia sulla coscienza collettiva dell&rsquo;umanità. L&rsquo;Ilva di Taranto compromette la salute delle persone e viola i diritti umani scaricando enormi volumi di inquinamento atmosferico tossico&rdquo;.

Alle ore 10.30 del 30 agosto conferenza stampa in viale Magna Grecia, angolo via Emilia, per presentare il grande manifesto 6x3 con la scritta: &ldquo;Taranto zona di sacrificio&rdquo;.

L&rsquo;iniziativa promossa dall&rsquo;associazione Genitori Tarantini vuole richiamare l&rsquo;attenzione sul rapporto ONU che su Taranto ha avuto parole durissime.

L&rsquo;ONU scrive testualmente: &ldquo;La perdurante esistenza di zone di sacrificio è una macchia sulla coscienza collettiva dell&rsquo;umanità. Spesso create dalla collusione di Governi e imprese, le zone di sacrificio sono l&rsquo;opposto diametrale dello sviluppo sostenibile, danneggiando gli interessi delle generazioni presenti e future. Le persone che abitano le zone di sacrificio sono sfruttate, traumatizzate e stigmatizzate. Sono trattate come usa e getta, le loro voci ignorate, la loro presenza esclusa dai processi decisionali e la loro dignità e diritti umani calpestati. Le zone di sacrificio esistono negli Stati ricchi e poveri, nel nord e nel sud, come descritto negli esempi seguenti&rdquo;.

E aggiunge: &ldquo;L&rsquo;acciaieria Ilva di Taranto, in Italia, da decenni compromette la salute delle persone e viola i diritti umani scaricando enormi volumi di inquinamento atmosferico tossico. I residenti nelle vicinanze soffrono di livelli elevati di malattie respiratorie, malattie cardiache, cancro, disturbi neurologici debilitanti e mortalità prematura. Le attività di pulizia e bonifica che avrebbero dovuto iniziare nel 2012 sono state posticipate al 2023, con l&rsquo;introduzione da parte del Governo di appositi decreti legislativi che consentono all&rsquo;impianto di continuare a funzionare. Nel 2019 la Corte Europea dei Diritti dell&rsquo;Uomo ha concluso che l&rsquo;inquinamento ambientale continuava, mettendo in pericolo la salute dei ricorrenti e, più in generale, quella dell&rsquo;intera popolazione residente nelle aree a rischio&rdquo;.

Note: Per le Nazioni Unite Taranto è una &ldquo;zona di sacrificio&rdquo; dei diritti umani di Fabrizio Bianchi

<https://www.scienzainrete.it/articolo/le-nazioni-unite-taranto-zona-di-sacrificio-dei-diritti-umani/fabrizio-bianchi/2022-02-25>